

EDITORIALE



San Francesco e Santiago

Dedichiamo questo numero della rivista all'anniversario del pellegrinaggio di san Francesco a Santiago de Compostela. Premettiamo subito che molto si è discusso e si discute se san Francesco sia arrivato realmente a Santiago de Compostela. Manca il documento decisivo che lo confermi. Tommaso da Celano ci riporta nella *Vita prima* (1228) che il santo era andato in Spagna e lo stesso viene confermato da san Bonaventura nella *Legenda Maior* (1263).

Data l'autorevolezza di queste fonti possiamo ritenere che effettivamente questo viaggio sia avvenuto, probabilmente con l'intenzione di raggiungere il mondo musulmano per predicarvi il Vangelo e, eventualmente, soffrirvi il martirio. Resta il dubbio se in questa occasione abbia raggiunto anche Santiago. Esiste una tradizione solida e molto diffusa che l'afferma, così come viene riportato in molte leggende di fondazione di conventi francescani a partire da quello di Santiago de Compostela.

La tradizione, come in altri casi, e come per diverse problematiche che riguardano la stessa tomba di Santiago, diviene di per sé un fattore assolutamente significativo, degno di attenzione e riflessione. Certamente ha prodotto rilevanti conseguenze nell'arte, nell'iconografia e nella storiografia francescana. E per questo va approfondita e studiata.

Del legame di san Francesco e del francescanesimo con Santiago ci sono molti esempi: dai *Fioretti* che ormai affermano esplicitamente la tradizione del suo viaggio a Santiago, a quello di frate Bernardo e frate Egidio che sono inviati da san Francesco a Compostella nel momento stesso in cui raggruppa i primi otto discepoli nella sua primigenia comunità. E lo stesso farà Santa Chiara che manda Bona di Guelfuccio a "visitare la chiesa di Santo Jacobo" prima di ammetterla al convento. Una consuetudine che è continuata nella storia dell'Ordine, come ci ricordano le vicende dei Beati Amato da Saludecio e Nevolone da Faenza, terziari francescani, che, nella

PAOLO CAUCCI VON SAUCKEN
Presidente
Centro Italiano di Studi Compostellani



seconda metà del XIII secolo, trascorsero la loro vita andando più volte a Compostella, o come possiamo leggere nel diario del frate francescano Buonafede Vanti che, in dodici lettere redatte, nel 1717, *in itinere*, descrive il suo singolare viaggio a Santiago, Finisterrae e Muxía.

Una tradizione ripresa con vigore nell'epoca attuale, quando Assisi e Santiago de Compostela si sono strette in un significativo e condiviso gemellaggio e la *Xunta de Galicia* ha scelto di impegnarsi, per il 2014, in uno straordinario anno dedicato all'anniversario della memoria del viaggio di san Francesco e di quello che ha lasciato, in Galizia e in Spagna, nell'arte, nell'iconografia e come patrimonio immateriale. La splendida mostra *Pellegrino e nuovo apostolo. San Francesco nel Cammino di Santiago*, appena conclusasi ad Assisi, costituisce un primo importante inizio di questo percorso.

In questa ottica Il Centro Italiano di Studi Compostellani intende dare il proprio contributo alla valorizzazione di tutto ciò che può aiutare sul piano scientifico e documentale ad approfondire la questione della presenza francescana in Spagna sulle orme del suo fondatore, con particolare attenzione alle problematiche della prima espansione dell'Ordine, delle leggende di fondazione di conventi, delle memorie attribuite al passaggio di san Francesco e delle connessioni tra spiritualità francescana e spiritualità di pellegrinaggio.

A tale scopo la rivista si apre con due importanti contributi rispettivamente di Giuseppe Cassio su san Francesco e san Giacomo nella pittura italiana, e di María Dolores Fraga Sampedro sulle tradizioni e immagini francescane nell'area geografica iberica.

Ma non solo questo. Nel Convegno di storiografia compostellana, che il Centro sta promuovendo per il mese di maggio del 2014, verrà svolta un'attenta e specifica riflessione su come la ricerca francescana ha trattato il tema del pellegrinaggio di san Francesco a Santiago. ☸